



Consiglio Provincia autonoma di Trento
COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI



**AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI**

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO 2012



Introduzione

La presente relazione racchiude in sintesi l'insieme delle attività che il Comitato provinciale per le Comunicazioni della Provincia autonoma di Trento ha svolto nel corso dell'anno 2012.

In base all'art. 15, comma 2 della Legge provinciale 16 dicembre 2005, n. 19, istitutivo del Comitato provinciale per le Comunicazioni, l'organismo è tenuto a presentare, entro il 31 marzo, al Presidente del Consiglio provinciale che la comunica all'Ufficio di Presidenza, al Presidente della Provincia ed all'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni "una relazione sul sistema delle comunicazioni in ambito provinciale e sull'attività svolta dell'anno precedente e il rendiconto sulla gestione della propria dotazione finanziaria che viene allegato al rendiconto annuale del Consiglio provinciale".

Il Comitato provinciale per le Comunicazioni è stato istituito con legge provinciale in attuazione dell'art.1, comma 13 della Legge 31 luglio 1997, n. 249 (Istituzione Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni) ".....Riconoscendo le esigenze di decentramento sul territorio al fine di assicurare le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazione, sono funzionalmente organi dell'Autorità i comitati regionali per le comunicazioni, che possono istituirsi con leggi regionali entro sei mesi dall'insediamento, ai quali sono altresì attribuite le competenze attualmente svolte dai comitati regionali radiotelevisivi..... L'Autorità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, individua gli indirizzi generali relativi ai requisiti richiesti ai componenti, ai criteri di incompatibilità degli stessi, ai modi organizzativi e di finanziamento dei comitati".

Il Comitato è chiamato ad esercitare una essenziale funzione di garanzia nel sistema comunicativo locale, con l'obiettivo di assicurare il massimo di pluralismo e di favorire la crescita produttiva, imprenditoriale e culturale delle emittenti e delle imprese multimediali dislocate sul nostro territorio che sono impegnate in un confronto sempre più competitivo all'interno dei processi di globalizzazione dell'informazione e della comunicazione.

Su questo terreno, il Comitato affianca e sostiene lo sforzo della Provincia e degli altri molteplici soggetti culturali, scientifici, imprenditoriali per assicurare al Trentino un ruolo non marginale nei processi di innovazione tecnologica destinati a mutare nei prossimi anni il panorama economico, sociale e civile e le stesse abitudini quotidiane dei cittadini.

Il Comitato provinciale per le Comunicazioni si configura come un organo misto in quanto alla funzione originaria di organo di consulenza della Provincia autonoma, in base alla normativa precedente (Legge n. 103/1975, Legge n.223/1990, Testo Unico n. 177/2005) ha aggiunto quella di "organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni per l'esercizio sul territorio di funzioni delegate".

Tali funzioni delegate sono state conferite ai Corecom attraverso la sottoscrizione di una specifica convenzione, i cui contenuti sono stati approvati con l'Accordo-Quadro stipulato in data 25 giugno 2003 tra l'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea dei Consigli regionali e delle Province autonome e successivamente ampliati con un nuovo Accordo-Quadro, stipulato il 4 dicembre 2008.

La convenzione tra Agcom, Consiglio e Giunta provinciali è stata sottoscritta il 16 marzo 2007 ed ha previsto l'attribuzione delle deleghe nelle seguenti materie:

- 1) tutela dei minori nelle trasmissioni radiotelevisive;
- 2) funzioni istruttorie in riferimento al diritto di rettifica nel sistema radiotelevisivo locale;
- 3) vigilanza sulla diffusione dei sondaggi;
- 4) svolgimento della fase del tentativo di conciliazione obbligatorio tra operatori di telecomunicazioni e utenti.

Il Comitato provinciale per le Comunicazioni esercita altresì le funzioni richieste:

a) dal Ministero dello Sviluppo Economico, in particolare predisponendo la graduatoria per le attribuzioni dei contributi all'emittenza locale;

b) dall'Autorità per le garanzie nella Comunicazioni per l'applicazione delle norme a tutela della comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi d'informazione a livello di sistema radiotelevisivo locale in periodo elettorale ed ordinario;

c) dalla "Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi" in ordine all'organizzazione della Tribune politiche della sede Rai di Trento.

Come detto, in data 4 dicembre 2008 tra l'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle stesse è stato stipulato un secondo Accordo-Quadro che attribuisce nuove competenze ai Corecom nonché le risorse finanziarie per la loro gestione.

La convenzione tra Agcom, Consiglio e Giunta provinciali del Trentino è stata sottoscritta il 16 dicembre 2009 ed ha previsto l'attribuzione delle seguenti deleghe:

1) "Definizione delle controversie" indicate all'articolo 2 della delibera n. 173/07/CONS. Si tratta, in effetti, di una sorta di "appello" rispetto al citato tentativo di conciliazione, un vero e proprio procedimento decisorio rispetto all'eventuale mancato esito del tentativo di primo livello. Ai fini del conferimento di tale delega ciascun Co.re.com, nell'ambito della propria organizzazione interna, deve garantire la separazione tra la funzione di conciliazione e quella di definizione della controversia, e, nell'ambito di questa, tra competenze istruttorie e decisorie.

2) "Vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale", mediante

il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale secondo le linee-guida dettate dall'Autorità e la successiva verifica di conformità alla vigente disciplina in materia di diffusione radiotelevisiva ed eventuale avvio delle conseguenti istruttorie. La delega include, pertanto, l'accertamento, anche su segnalazione di terzi, lo svolgimento dell'istruttoria e la trasmissione della relazione di chiusura della fase istruttoria.

3) Gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del "Registro degli Operatori di Comunicazione" secondo le linee guida fissate dall'Autorità. La delega comprende lo svolgimento, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale, dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del Registro nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione.

Da ultimo il Comitato ha messo in campo una rete di comunicazione costante e periodica con le imprese editoriali, i vari organismi di categoria ed in particolare quelli giornalistici le emittenti radiotelevisive, le Associazioni dei Consumatori, la Federazione delle Cooperative e con tutti i soggetti interessati al mondo della comunicazione, finalizzata non solo ad attività di supporto ma anche promuovendo iniziative e occasioni di confronto.

Resoconto riassuntivo delle attività svolte dal Comitato provinciale per le Comunicazioni nel corso dell'anno 2012.

ATTIVITA' PROPRIE

1) Contributi dello Stato alle emittenti televisive locali

(Legge 23 dicembre 1998, n. 448. art. 45)

il Ministero per lo Sviluppo Economico ha deliberato, con decreto ministeriale del 15 ottobre 2012, il riparto dei benefici previsti dalla legge n. 448/1998; la pubblicazione del medesimo sulla Gazzetta Ufficiale è avvenuta il 17 gennaio 2013 e pertanto l'attività istruttoria e la successiva predisposizione della graduatoria verrà effettuata nel 2013.

2) Problematica relativa al rimborso dei messaggi autogestiti a titolo gratuito per le Province autonome di Trento e Bolzano.

Nel corso del 2012 è emerso che il Ministero dello Sviluppo Economico nella predisposizione del riparto degli stanziamenti - relativi all'anno 2011 - destinati al rimborso dei messaggi autogestiti a titolo gratuito ha escluso le Province autonome di Trento e Bolzano in applicazione del cosiddetto "Accordo di Milano" tra il Governo e le due Province, in quanto essi configurerebbero aiuti governativi alle imprese, esplicitamente vietati dal citato Accordo.

Tale interpretazione è stata contestata dal Comitato provinciale per le Comunicazioni, che si è attivato presso la Giunta provinciale - titolare delle competenze in ordine ai rapporti finanziari tra Stato e Province autonome - in quanto le emittenti hanno provveduto alla trasmissione dei prodotti elettorali sulla base delle disposizioni e dei provvedimenti puntuali emanati dall'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni.

L'esclusione del territorio trentino, al di là delle valutazioni di carattere giuridico, evidenzia una intollerabile violazione delle parità di condizioni tra i cittadini e i soggetti politici delle Province autonome di Trento e Bolzano e quelli delle altre Regioni. I cittadini, infatti, non sarebbero messi nella condizione di conoscere - attraverso i messaggi autogestiti a titolo gratuito - le proposte dei partecipanti alle competizioni elettorali e, non da ultimo, le emittenti sarebbero private di risorse finanziarie, per quanto limitate, ma importanti per la loro attività.

A tal proposito e su esplicita richiesta del Comitato il Presidente della Giunta provinciale di Trento ha inoltrato al Ministro dello Sviluppo Economico una richiesta di delucidazioni e di soluzione della problematica nell'approssimarsi anche di due importanti appuntamenti elettorali che si svolgeranno nel 2013

quali le elezioni politiche del 24 e 25 febbraio e il rinnovo degli organi provinciali il prossimo autunno.

3) "Valsugana Tv" - La prima televisione comunitaria in digitale terrestre in Trentino -

Nell'anno 2011 il Comitato ha supportato il progetto della Cooperativa "Senza Barriere Onlus" di Scurelle per la realizzazione della prima tv comunitaria in digitale terrestre in Trentino.

La "Valsugana Tv" è una tv senza scopi di lucro, i cui costi sono sostenuti dall'introito del 5 per mille, da donazioni di privati e da una piccola parte di introiti pubblicitari. Si presenta alla collettività con un semplice ma importante slogan: "dare voce a chi solitamente non ne ha".

Nel dicembre 2012 la Cooperativa "Senza Barriere Onlus" è stata informata dello spegnimento del canale sul quale l'emittente "Valsugana Tv", a seguito di disposizioni ministeriali, derivanti dalla decisione del Ministero dello Sviluppo Economico di assegnare mediante asta alle società operanti nella telefonia le risorse/frequenze precedentemente in capo ad una serie di emittenti locali.

Il Comitato, investito del problema, ha immediatamente intrapreso i passi necessari presso l'Autorità competente, con la richiesta di una sospensione temporanea del passaggio ad un operatore telefonico del canale sin qui utilizzato dall'emittente Telebelluno che ne ha concesso l'utilizzo nell'area della Valsugana per l'appunto a "Valsugana Tv" anche nella ragione del fatto che tale frequenza a tutt'oggi non risulta utilizzata da nessun operatore.

Resta comunque il problema, sottolineata dal Comitato, di prevedere soluzioni alternative di sistema che consentano la continuità dell'esistenza di "Valsugana Tv" e l'estensione di tale positiva esperienza di comunicazione e servizio ad altre aree del territorio provinciale nelle quali esistono già le condizioni di base per l'avvio di questi progetti.

5) Attività varie in materia di responsabilità consultiva del Comitato.

Il Comitato ha seguito con attenzione l'iter delle proposte legislative che richiamano in varia misura le materie di propria competenza con l'obiettivo di svolgere appieno l'importante funzione, peraltro prevista dalla legge istitutiva, di organo di consulenza degli organismi istituzionali dell'autonomia trentina.

Sotto questo aspetto, il Comitato ha partecipato nelle persone del Presidente e della segretaria al gruppo di lavoro istituito presso l'Agenzia provinciale per la protezione ambiente in merito all'attivazione su varie aree del territorio provinciale delle nuove tecnologie trasmissive conosciute come "banda larga"

che possono arrecare importanti problemi di ricezione dei programmi trasmessi dalle emittenti televisive.

Questa attività ha coinvolto anche Associazioni professionali che, al momento dell'attivazione concreta di queste tecnologie, saranno chiamate a svolgere un importante ruolo di servizio ai cittadini, come è avvenuto in occasione del passaggio dal sistema televisivo analogico a quello digitale.

Inoltre il Comitato ha corrisposto puntualmente alle richieste delle varie Commissioni permanenti del Consiglio provinciale sulle tematiche oggetto del loro impegno e ha stabilito proficui, intensi e permanenti rapporti di collaborazione con l'Ufficio del Difensore Civico.

ATTIVITA' DELEGATE

a) Tentativo di conciliazione

Per quanto attiene alle competenze consolidate del Comitato, derivanti sostanzialmente dalle deleghe conferite allo stesso dall'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni, va rilevato in primo luogo che l'attività relativa al tentativo di conciliazione ha fatto segnare, anche quest'anno, un incremento rispetto agli anni precedenti pari al 13%, a conferma di una situazione di criticità, di disservizi e/o conflittualità tra utenti ed operatori della comunicazione, in particolare della telefonia.

Nel corso del 2012 il Comitato ha proseguito nel lavoro di potenziamento nell'attività pre-conciliativa attraverso un più stretto e continuativo rapporto con l'interfaccia degli operatori, con l'obiettivo di semplificare le procedure, ridurre conseguentemente i costi, dare risposte tempestive alle esigenze dei cittadini che richiedono l'intervento del Comitato.

Istanze di conciliazioni presentate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2011 e dal 1 gennaio al 31 dicembre 2012

	Anno 2011	Anno 2012
Conciliazioni pervenute	477	540
Conciliazioni concluse con accordo	305	453

Conciliazioni concluse con mancato accordo	28	43
Mancata comparizione	34	26
Rinunce da parte dell'istante	28	15
Istanze inammissibili	5	0
Conciliazioni ancora da istruire nell'anno considerato	77	110

Istanze GU5 – richieste di provvedimenti temporanei di riattivazione dei servizi di telecomunicazione presentate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2011 e dal 1 gennaio al 31 dicembre 2012

	Anno 2011	Anno 2012
Richieste GU5 pervenuti	104	110
Riattivazione servizi	77	72
Provvedimento di rigetto	1	0
Provvedimenti temporanei	16	23
Richieste GU5 ancora da istruire nell'anno considerato	10	14

b) Definizioni delle controversie

Dal 1° gennaio 2010 il Comitato provinciale per le Comunicazione svolge concretamente anche la delega dell'Agcom in materia di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche ed utenti, che ha sensibilmente ampliato le funzioni del nostro organismo, assegnando allo stesso anche la possibilità di definizione di secondo livello della controversia. Si tratta di una attività molto importante e significativa in quanto individua l'ambito provinciale quale momento risolutivo e conclusivo delle controversie, ad evidente beneficio degli interessi degli utenti.

Per lo svolgimento dell'attività istruttoria delle definizioni, fin qui svolta, è stato sempre rispettato il termine di 10 giorni per l'avvio del procedimento, come previsto dal Regolamento.

A seguito di un minuzioso e quotidiano monitoraggio con l'attività di conciliazione e un potenziamento dell'attività pre-conciliativa, si è potuto

constatare che, nel corso dell'anno 2012, il contenzioso riguarda solo alcuni operatori (Vodafone Omnitel N.V., Telecom Italia S.p.A., Wind Infostrada S.p.A.).

Definizioni delle controversie presentate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2011 e dal 1 gennaio al 31 dicembre 2012

	Anno 2011	Anno 2012
Definizioni pervenute	31	40
Definizioni concluse con accordo	24	22 ¹
Definizioni concluse con mancato accordo e quindi definite dal Corecom	1	10 ²
Definizioni inammissibili e/o archiviate	2	1
Definizioni ancora da istruire	0	12 ³

Un bilancio economico e funzionale dell'attività di conciliazione

Al di là della prioritaria funzione di "dare giustizia in tempi rapidi", l'insieme di queste attività presenta un elemento di natura economica di assoluto rilievo a favore dei cittadini che si sono rivolti al Comitato: i numeri parlano da soli.

Le istanze di conciliazione sono aumentate del 13% mentre quelle per l'adozione del provvedimento d'urgenza hanno visto un incremento del 29%.

Per quanto riguarda le conciliazioni - il primo "livello" del confronto degli operatori della comunicazione - gli accordi andati a buon fine hanno rappresentato il 86,66% del contenzioso, mentre nel secondo livello - quello delle cosiddette "definizioni" - l'esito positivo ha raggiunto la soglia del 55,5% dei casi.

Si tratta di un risultato estremamente importante anche dal punto di vista del ritorno delle risorse economiche dagli operatori della comunicazione ai cittadini sotto forma di rimborso di somme non dovute e/o di indennizzi nell'anno 2012.

¹ di cui 2 pervenute nel secondo semestre del 2011; si è inserito un accordo di definizione con due operatori e due esiti differenti

² di cui 2 pervenute nel secondo semestre del 2011; si è inserito un provvedimento decisorio Corecom di definizione con due operatori e due esiti differenti

³ di cui 2 "risultati" relativi ad un'unica definizione con due esiti differenti (inammissibilità e accordo) per la presenza di due operatori coinvolti; si precisa che al 27/02/2013 hanno avuto luogo tre definizioni delle 12 indicate

Va considerato a questo proposito che il valore medio delle conciliazioni si attesta su circa € 510,00 mentre quello relativo alle richieste nella fase della definizione si situa attorno ai 825,00 euro. Questo significa che nello scorso anno nelle tasche dei cittadini, per effetto e conseguenza diretta dell'attività del Comitato, è tornata una somma non inferiore ai 250.000 euro.

Un altro elemento positivo da sottolineare consiste nel consolidamento del trend positivo in materia di velocità delle procedure. Il tempo di attesa media per l'udienza che rappresenta il momento conclusivo del procedimento di conciliazione si è ridotto nel 2012 ai 30 giorni, mentre quello per la chiusura, con accordo o decisione, del procedimento relativo alla "definizione" è stato inferiore a 70 giorni, un risultato che pone il Comitato trentino al vertice tra gli altri organismi regionali.

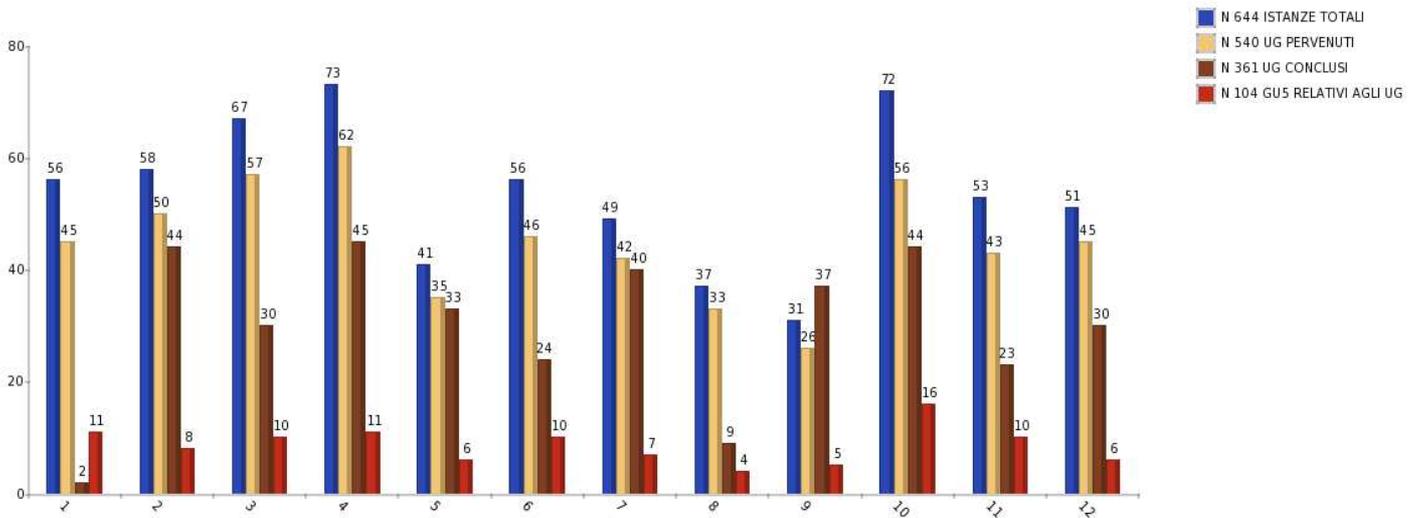
Per quanto riguarda la qualità del servizio va sottolineato come nessuna decisione assunta dal Comitato provinciale per le Comunicazioni nel corso del 2012 è stata impugnata dagli operatori della comunicazione, a concreta e tangibile conferma dell'efficienza dei procedimenti messi in atto e dell'alta preparazione/professionalità delle risorse umane operanti a supporto dell'attività del Comitato.

L'insieme di questi dati dimostra come la strada della cosiddetta "giustizia alternativa" della quale l'attività del Comitato provinciale per le Comunicazioni è una esemplificazione rappresenta l'opportunità per il cittadino di poter avere giustizia in tempi rapidi, in una situazione della giustizia ordinaria - nel caso, di quella civile - che presenta ancora oggi intollerabili ritardi, certamente non degni di un Paese civile.

ISTANZE RICEVUTE E CONCLUSE NELL'ANNO 2012 (suddivise per mese)



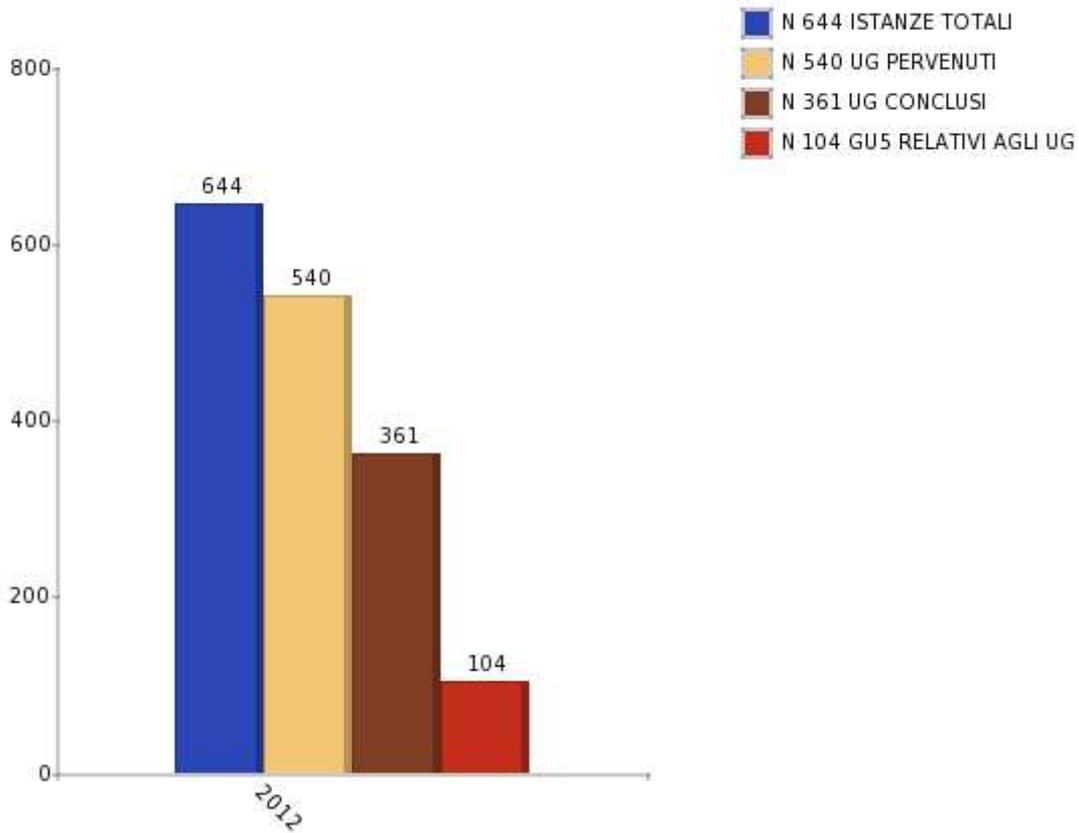
ISTANZE RICEVUTE E CONCLUSE NELL' ANNO 2012



ISTANZE RICEVUTE E CONCLUSE NELL'ANNO 2012



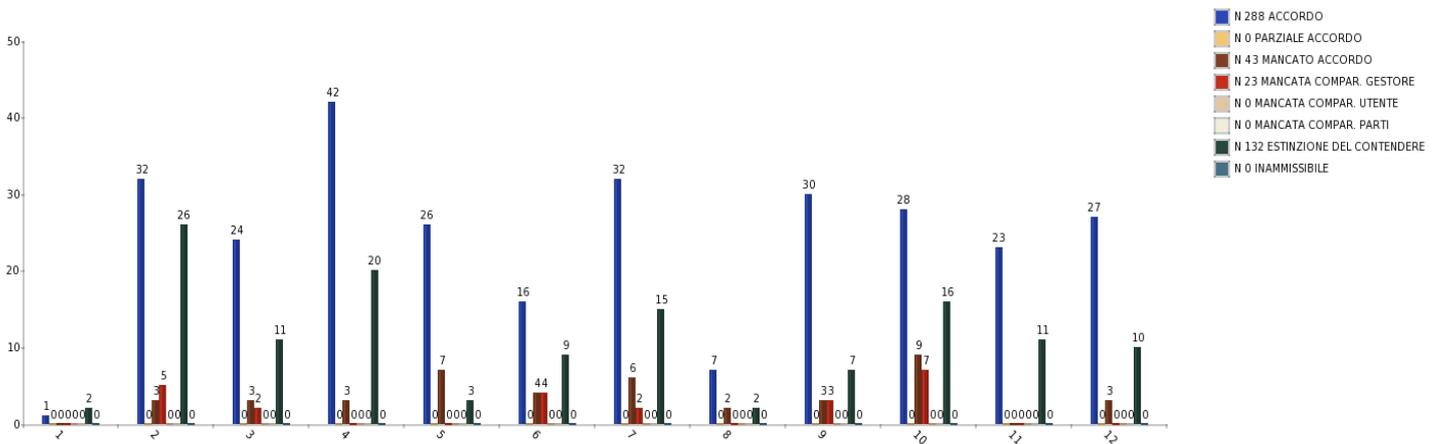
ISTANZE RICEVUTE E CONCLUSE NELL' ANNO 2012



ESITO DELLE ISTANZE NELL'ANNO 2012 (suddivise per mese)



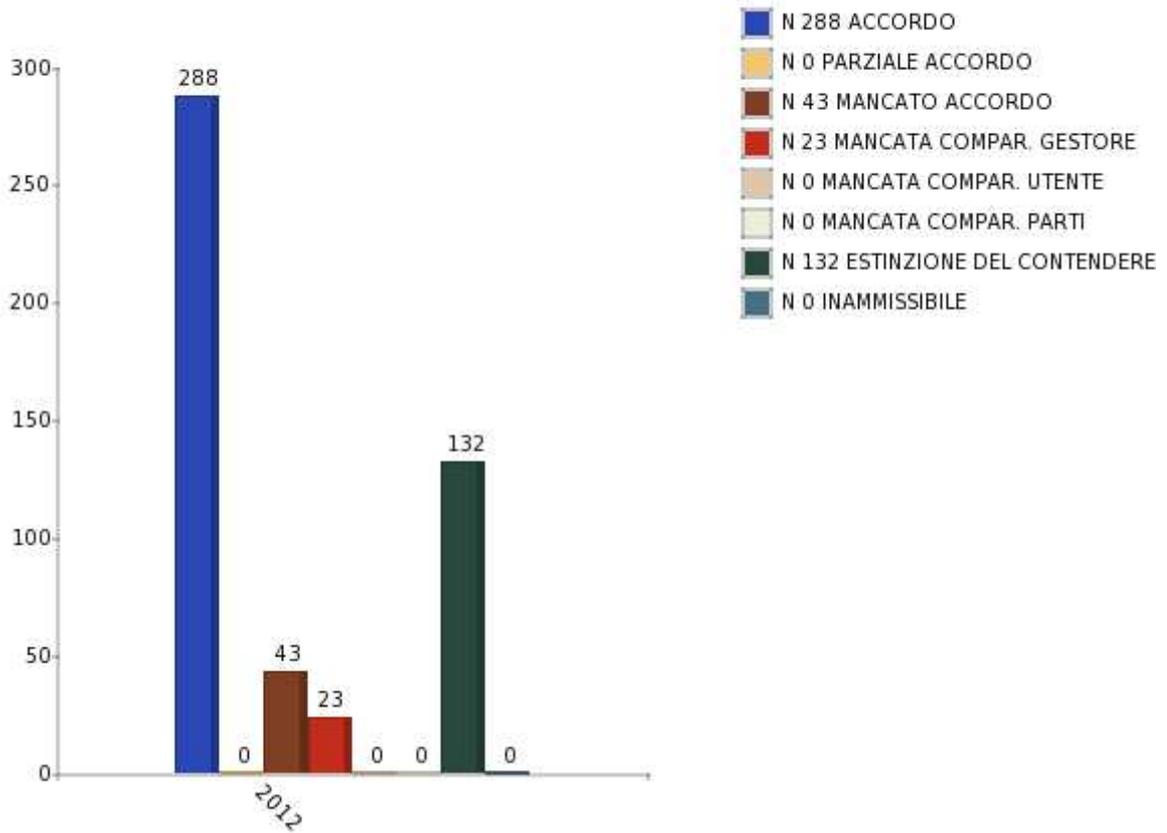
ISTANZE UG CONCLUSE NELL' ANNO 2012



ESITO DELLE ISTANZE NELL'ANNO 2012



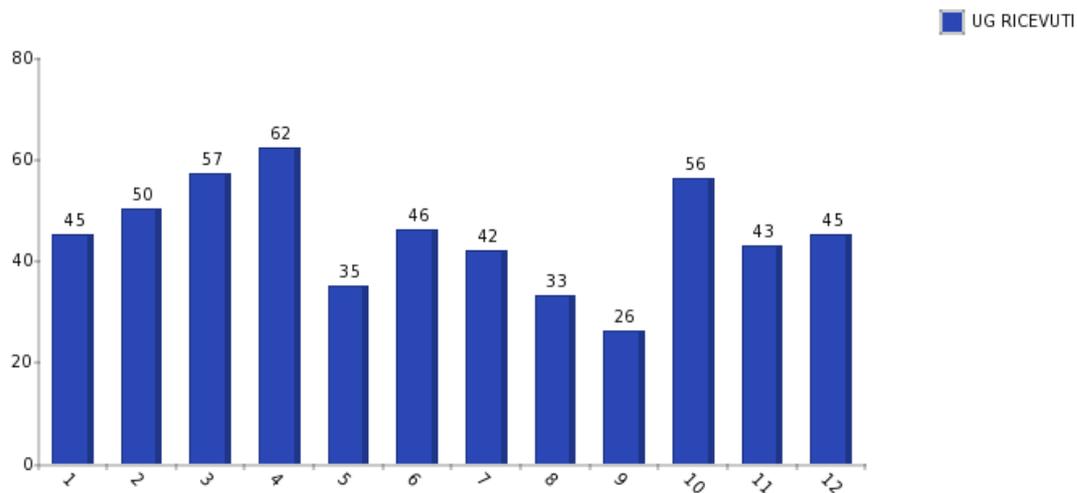
ISTANZE UG CONCLUSE NELL' ANNO 2012



ISTANZE UG RICEVUTE NELL'ANNO 2012



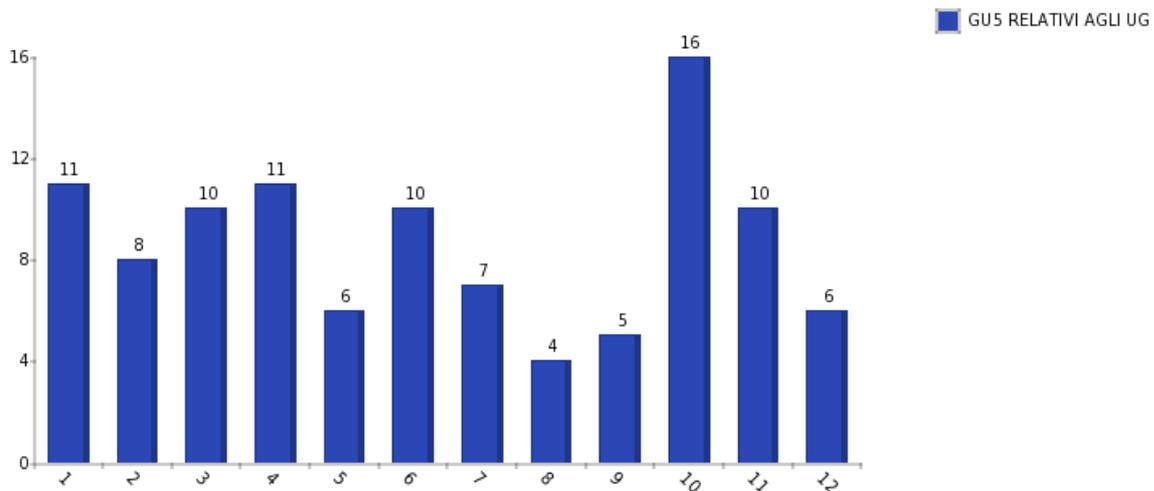
ISTANZE UG RICEVUTE NELL' ANNO 2012



ISTANZE GU5 RELATIVE AGLI UG RICEVUTE NELL'ANNO 2012



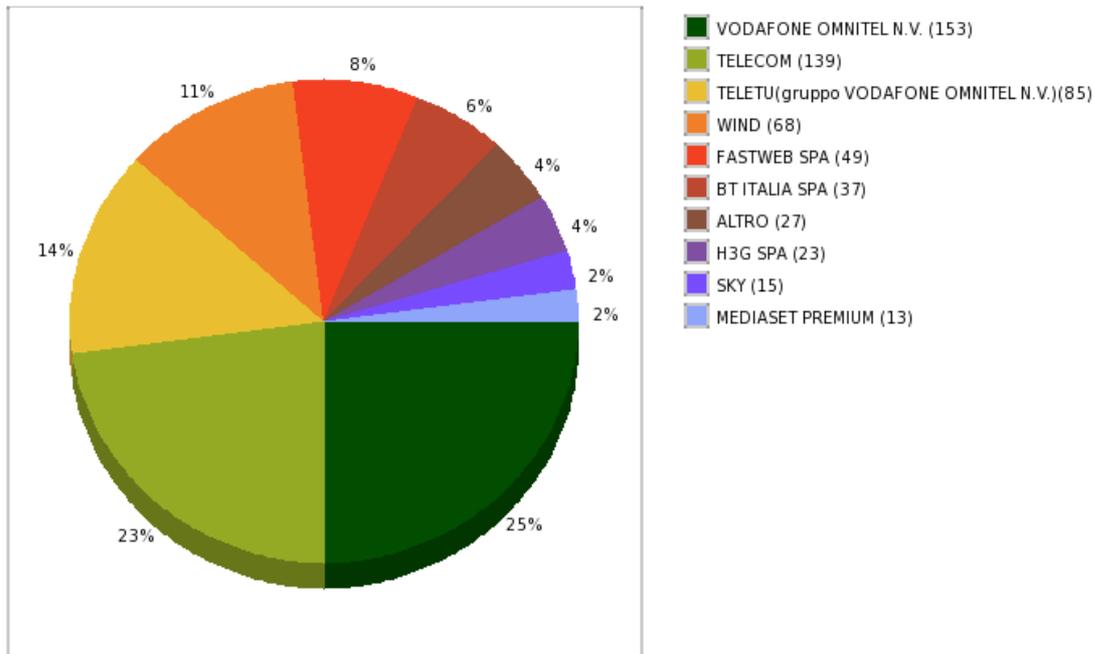
ISTANZE GUS RICEVUTE NELL' ANNO 2012



NUMERO DI ISTANZE UG PER GESTORE 1,2 E 3 NELL'ANNO 2012



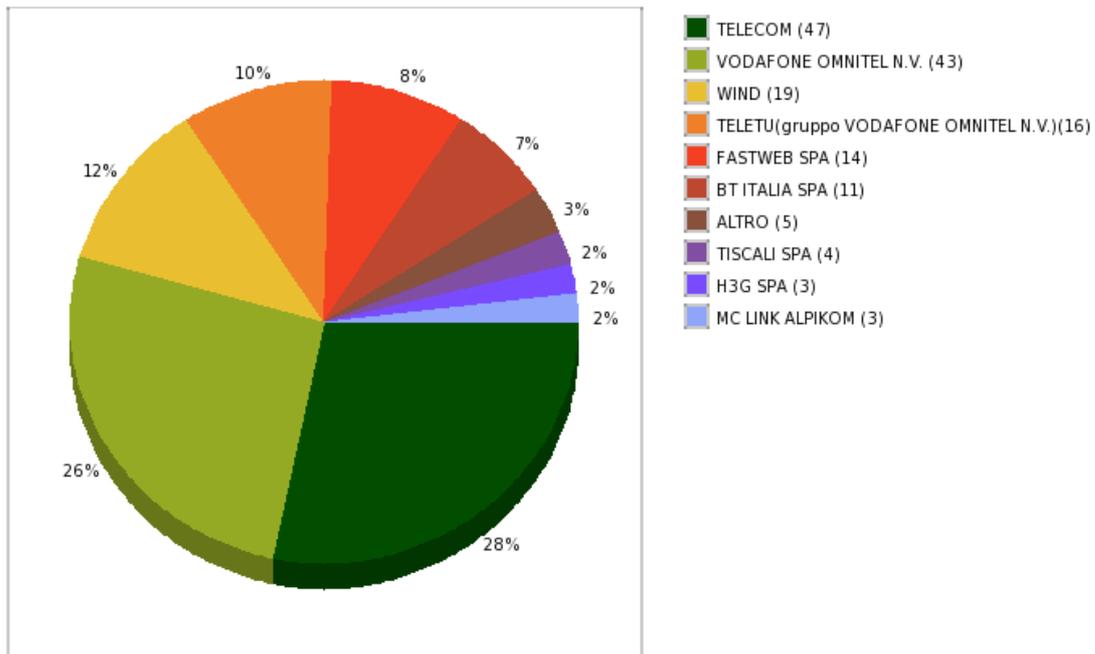
NUMERO DI ISTANZE UG PER OPERATORE



NUMERO DI ISTANZE GU5 PER GESTORE 1,2 E 3 NELL'ANNO 2012



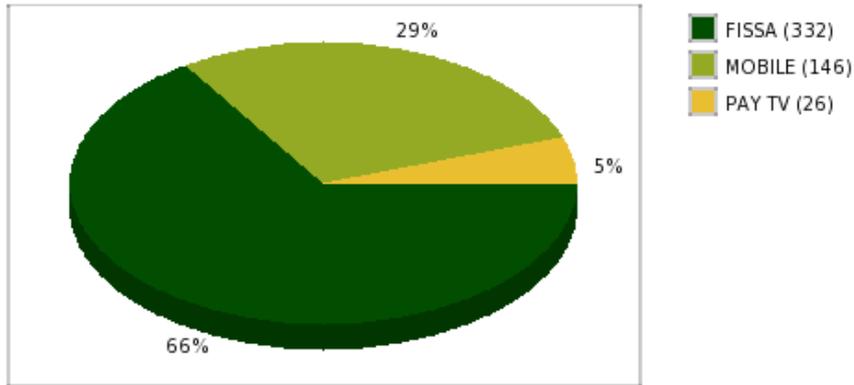
NUMERO DI ISTANZE GU5 PER OPERATORE



ISTANZE UG SUDDIVISE PER TIPO RETE



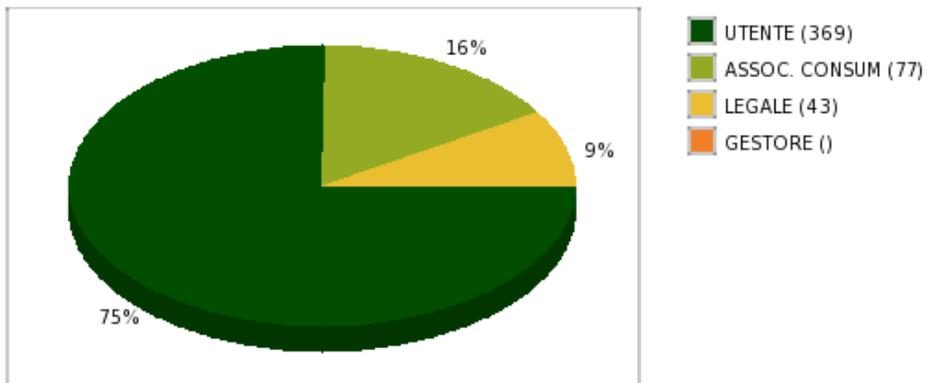
NUMERO DI ISTANZE UG PER TIPO DI RETE



ISTANZE UG SUDDIVISE PER RAPPRESENTANTE



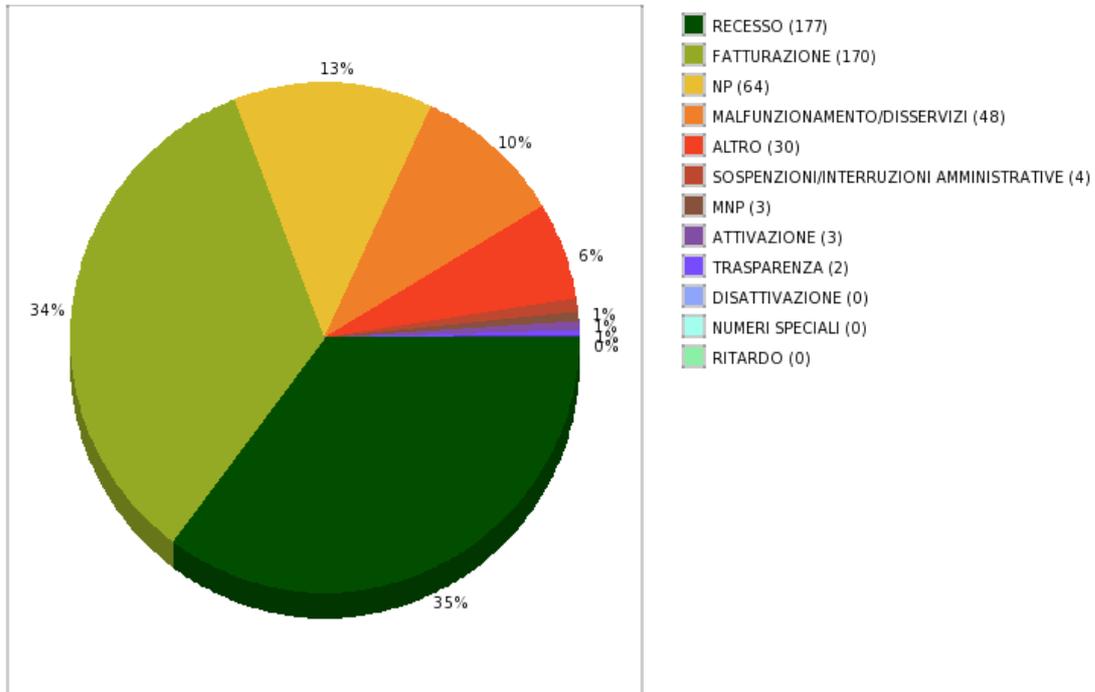
NUMERO DI ISTANZE UG PER RAPPRESENTANTE



NUMERO DI ISTANZE UG SUDDIVISE PER CONTROVERSA



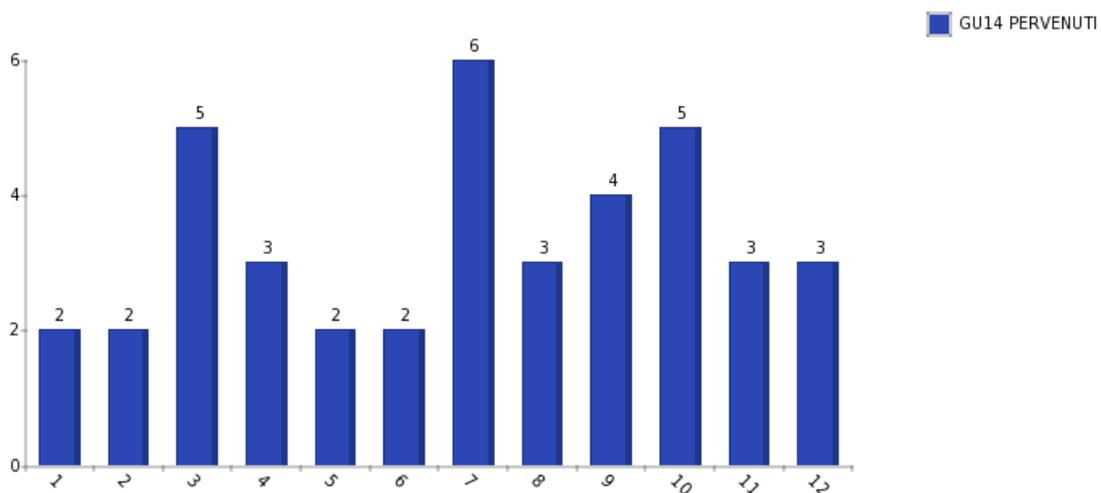
NUMERO DI ISTANZE UG PER CONTROVERSA



NUMERO DI GU14 SUDDIVISI PER MESE



ISTANZE GU14 RICEVUTI NELL' ANNO 2012



c) Vigilanza in materia di emittenza locale

In relazione alla delega relativa alla vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva mediante il monitoraggio delle trasmissioni delle emittenti locali il Comitato ha affidato, dopo una regolare bando di gara, all' Osservatorio di Pavia – Media Research il compito di rilevare la programmazione, per l'anno 2012, delle due emittenti televisive provinciali per il periodo di una settimana. In attuazione di quanto previsto dal manuale di procedure operative dell'Agcom in relazione ai "criteri generali di campionamento" per il monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale – è stata individuata la settimana 11/17 giugno 2012.

L'indagine svolta ha analizzato le trasmissioni delle due emittenti locali, Rtrr e Tca, per verificare il rispetto della normativa sulla base delle aree di delega definite dall'Agcom.

Le aree di monitoraggio indagate hanno riguardato il pluralismo socio/politico nell'informazione, la pubblicità con particolare riguardo all'affollamento, al posizionamento e ai divieti, la tutela dei minori e la garanzia dell'utenza.

Nell'analisi della programmazione delle due emittenti locali, riferito al periodo oggetto della rilevazione, per ambedue non è emersa alcuna violazione della normativa vigente.

d) Pubblicità istituzionale - Art. 41 del T.U. n. 177/2005

Il Comitato provinciale per le Comunicazioni di Trento nell'esercizio dell'attività di vigilanza sugli obblighi disposti dall'art. 41 del T.U. n. 177/2005 ha attivato, in particolare, tale procedura nei confronti dell'Amministrazione pubblica C.C.I.A.A. della Provincia autonoma di Trento.

Dall'analisi dei dati forniti dall'Ente si evidenzia che nel bilancio approvato dal Consiglio camerale in data 2 maggio 2012 risulta iscritta al capitolo 57.25.01 - "Spese di pubblicità e promozione" - la somma di € 110.117,41, di cui € 82.432,31 riferita a spese di pubblicità istituzionale e € 27.685,10 a spese di pubblicità commerciale.

L'entità di € 82.432,31 è destinata per € 12.463,00 a favore di pubblicità radiofonica (pari a 15,11%) mentre la rimanente € 69.969,31 per pubblicità destinata all'editoria stampata - quotidiani e periodici - (pari a 84,88%).

Dall'istruttoria non è emersa alcuna violazione della normativa vigente.

e) Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC)

Il Registro rappresenta una vera e propria fotografia delle variegata presenze di imprese comunicative operanti nella nostra realtà ed è stato "costruito" solo dopo l'attribuzione della relativa delega da parte dell'Agcom.

Il Comitato, a seguito di un approfondito e scrupoloso lavoro, ha aggiornato il sistema telematico che gestisce il Registro garantendo così un'efficace gestione degli operatori di comunicazione presenti sul territorio trentino.

Come in passato il Comitato prosegue anche in un periodico aggiornamento sulle disposizioni normative vigenti.

Con l'entrata in vigore del nuovo portale che gestisce il Registro, il Comitato provinciale per le Comunicazioni ha informato – con circolari prot. n. 12099 di data 18 settembre 2012 e prot. n. 13285 di data 10 ottobre 2012 - tutti gli operatori operanti nella Provincia autonoma di Trento delle nuove procedure.

Per facilitare gli adempimenti previsti il Comitato ha messo in campo una energica collaborazione con gli uffici preposti della Camera di Commercio.

Gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione

	Anno 2011	Anno 2012
Numero iscritti al 31 dicembre	173	157
Nuove iscrizioni	36	11
Iscrizioni in fase di istruttoria	0	0
Comunicazioni annuali	147	148
Richieste di integrazioni/variazioni	36	15
Richieste cancellazioni	17	11
Rilascio di certificazioni attestanti la regolare iscrizione	6	0

Articolazione delle nuove iscrizioni per attività

	Anno 2011	Anno 2012
Editoria	18	11
Editoria elettronica		
Radiodiffusione sonora e televisiva		
Produttori/Distributori di programmi	1	
Concessionaria di pubblicità		
Agenzie di stampa		
Servizi di comunicazioni elettronica	3	
Operatore di rete	1	
Fornitori di contenuti	2	
Fornitori di servizi interattivi		

e) Tutela dei minori

L'attività 2012 del Comitato trentino relativamente alla materia delegata in tema di tutela dei minori è stata particolarmente intensa e si è articolata in una serie di iniziative su più fronti, la più importante delle quali è certamente l'affidamento ad un gruppo di autorevoli docenti universitari di una ricerca sul tema "Media e minori: politiche sociali per un utilizzo consapevole delle vecchie e nuove tecnologie mediali". La ricerca, che nelle intenzioni avrebbe dovuto già concludersi nel 2012, è stata ampliata negli obiettivi in seguito ad una serie di incontri di approfondimento con il coordinatore del gruppo di docenti, il prof. Marino Livolsi, dell'Università Vita-Salute S. Raffaele di Milano, e con il prof. Carlo Buzzi dell'Università di Trento, e quindi dovrebbe arrivare a conclusione nella primavera 2013.

Si tratta di uno studio assolutamente originale e di portata internazionale, che prevede un'analisi delle ricerche europee sulla fruizione di Internet; un'analisi dei dati relativi alla situazione italiana sia per quanto riguarda la fruizione multimediale che il consumo televisivo, suddivisa per fasce di età; un confronto tra il consumo televisivo di bambini-adolescenti e quello dei loro genitori; un'analisi sull'uso del cellulare-smartphone da parte di bambini e adolescenti e sulle forme di controllo da parte dei genitori; e infine l'elaborazione di suggerimenti relativi a una politica per l'uso responsabile delle nuove tecnologie sulla base di interviste ad esperti del settore.

E' continuata poi anche nel 2012 la partecipazione del Comitato, attraverso il componente Fulvio Gardumi, al Tavolo di lavoro istituzionale avviato dalla Provincia Autonoma di Trento in collaborazione con "Save the Children" e con altri organismi pubblici e privati allo scopo di coinvolgere i soggetti del territorio che a vario titolo si occupano di questo tema. Nel 2012 il Tavolo ha messo in cantiere numerose iniziative, alle quali il Comitato ha dato la sua diretta collaborazione. Tra queste il Safer Internet Day 2012, con l'organizzazione di incontri pubblici, tavole rotonde, conferenze, incontri e laboratori nelle scuole, e l'Off Festival, serie di manifestazioni collaterali al Festival della Famiglia, svoltosi a Riva del Garda alla presenza del premier Mario Monti. In questo ambito il rappresentante del Comitato ha moderato incontri pubblici con psicologi, esperti della Polizia postale, docenti, giovani e genitori.

Infine il Comitato trentino si è fatto promotore di un convegno scientifico sul tema "Mio figlio è sempre con la testa nel web – Opportunità e rischi per i minori ai tempi di internet", che si è svolto il 2 febbraio 2013 ed ha coinvolto numerose realtà operanti nel settore dei minori, delle nuove tecnologie, dell'informazione, dell'educazione, dell'editoria specializzata, della Polizia postale e della ricerca. Il convegno era rivolto agli operatori dell'informazione e del sociale, agli insegnanti e agli educatori, ai genitori e a tutti coloro che si sentono interpellati dai nuovi scenari aperti da tecnologie sempre più innovative che permettono a tutti di essere sempre collegati in rete.

Composizione del Comitato, struttura di supporto e dotazioni logistiche del Comitato.

Il Comitato provinciale per le Comunicazioni è in carica dal 19 febbraio 2009 ed è così composto:

Enrico Paissan – Presidente

Sandro Bampi - Componente

Eraldo Busarello – Componente

Fulvio Gardumi – Componente

Paolo Romito – Componente

Cinzia Destefani – Segretaria del Comitato

Nel Regolamento di organizzazione del Consiglio provinciale è stata individuata per il Comitato provinciale per le Comunicazioni una struttura di supporto autonoma, con adeguata dotazione di personale del Consiglio per assicurare lo svolgimento delle attività proprie e delegate dall'Agcom.

Tale struttura, ad ora, si compone di tre unità amministrative – di cui una a tempo indeterminato e due a comando da altre Amministrazioni pubbliche - mentre per gli aspetti relativi all'attività di definizione è stato attivato un rapporto di consulenza con un legale.

Va inoltre sottolineato che, in particolare per le problematiche di carattere tecnico, l'accordo di cui all'art. 16 della legge provinciale 16 dicembre 2005, n. 19 istitutiva del Comitato consente allo stesso di avvalersi di personale della Provincia autonoma e di enti funzionali della stessa.